



CONGREGATIO
DE INSTITUTIONE CATHOLICA
(DE SEMINARIIS ATQUE STUDIORUM INSTITUTIS)

Città del Vaticano, 12 giugno 2009

PROT. N. 392/2005
(Hic numerus in responsione referatur)

Lettera Circolare n. 7

Ai Gran Cancellieri
ai Rettori e ai Decani
delle Facoltà ecclesiastiche
e, per conoscenza,
ai Rettori delle Università cattoliche
e ai Presidenti delle Conferenze Episcopali

Con la presente Lettera Circolare si intendono fornire le informazioni relative alla valutazione e promozione della qualità delle istituzioni accademiche ecclesiastiche. In questo ambito, è necessario far conoscere anzitutto ciò che è stato fatto a partire dall'adesione della Santa Sede al "Processo di Bologna", in particolare con la creazione dell'Agenzia AVEPRO e i passi da essa compiuti, e le prospettive di impegno che in futuro dovranno essere assunte dalle medesime istituzioni.

1. L'AVEPRO

Dall'adesione al "Processo di Bologna", avvenuta il 19 settembre 2003, la Santa Sede, tramite la Congregazione per l'Educazione Cattolica, partecipa attivamente a tutte le iniziative del Processo e alla sue tappe evolutive attraverso una Commissione, creata a tale scopo presso il Dicastero. Nelle riunioni regolarmente svolte dal *Bologna Follow-up Group* (BFUG), dove si concordano i procedimenti applicativi delle decisioni assunte, la Santa Sede è sempre rappresentata attraverso la Congregazione per l'Educazione Cattolica. Tra gli orientamenti da applicare in merito che la Congregazione fornisce alle istituzioni accademiche ecclesiastiche, presenti in Europa, vi sono anche quelli

che riguardano le pratiche finalizzate alla garanzia di qualità¹. La preoccupazione riguardante la valutazione della qualità nell'educazione superiore, già menzionata nella Dichiarazione di Bologna², ha acquisito crescente importanza nel "Processo di Bologna", come si può constatare dai Comunicati emessi nei sei successivi Vertici dei Ministri³.

Nel 2007, la Santa Sede, su iniziativa della Congregazione per l'Educazione Cattolica, in seguito agli accordi presi con gli altri paesi aderenti al Processo, ha creato la propria Agenzia, denominata AVEPRO (Agenzia per la Valutazione e la Promozione della Qualità nelle Università e Facoltà Ecclesiastiche). Essa è stata eretta da Sua Santità Benedetto XVI, con chirografo in data 19 settembre 2007, come istituzione collegata⁴ alla Santa Sede, a norma degli artt. 186 e 190-191 della Costituzione Apostolica *Pastor Bonus* (AAS 1988, 910-911). Il suo Statuto è stato approvato con il medesimo documento Pontificio (cf. Allegato A).

L'Agenzia AVEPRO, attualmente presieduta da P. Franco Imoda S.J., comprende due Consigli, uno direttivo e uno scientifico, il Direttore e il personale addetto. In più, fin dal suo avvio, viene sostenuta, nello sviluppo delle sue attività e procedure, da esperti internazionali nel campo della valutazione della qualità e della pianificazione strategica.

2. Ruolo dell'Agenzia

L'AVEPRO svolge il compito di accompagnare e orientare gli impegni di ciascuna istituzione, affinché le indicazioni che la Santa Sede esprime nei suoi documenti fondanti – in particolare nella Costituzione Apostolica *Sapientia christiana* (15 aprile 1979) – e le disposizioni emanate dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica vengano attuate per il bene della Chiesa e per il servizio che essa intende rendere. L'Agenzia si propone di promuovere la cultura della qualità, già tradizionalmente presente, di valutare le procedure e i criteri applicati dalle istituzioni accademiche anche in relazione agli standard internazionali, e fornire gli strumenti e l'aiuto necessari.

La qualità nelle istituzioni accademiche ecclesiastiche viene definita essenzialmente in relazione agli scopi delle istituzioni stesse. Tali scopi sono definiti dalla Costituzione Apostolica *Sapientia christiana*, dagli Statuti delle

¹ Le Università, le Facoltà e gli istituti ecclesiastici europei sono stati informati, con le Lettere Circolari n. 2 e n. 3 della Congregazione per l'Educazione Cattolica, circa gli ECTS, il Supplemento al Diploma e le procedure di valutazione della qualità da seguire.

² La valutazione della qualità è il quinto obiettivo menzionato nella Dichiarazione di Bologna (1999): "Promozione della cooperazione europea nella valutazione della qualità al fine di definire criteri e metodologie comparabili".

³ Bologna (1999), Praga (2001), Berlino (2003), Bergen (2005), Londra (2007), Lovanio (2009).

⁴ Altre istituzioni collegate con la Santa Sede sono, ad esempio, la Biblioteca Apostolica Vaticana, l'Archivio Segreto Vaticano, la Radio Vaticana, ecc.

Università e Facoltà, approvati dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, e dai loro piani strategici.

Così come nella Costituzione Apostolica *Sapientia christiana*⁵, anche nel quadro generale del "Processo di Bologna" rimane chiaro che l'istituzione stessa è la struttura direttamente responsabile della promozione della qualità, attraverso la valutazione dei propri standard formativi e istituzionali⁶. A tale fine, l'apposito nucleo interno di valutazione⁷ funge da catalizzatore per portare avanti il processo di autovalutazione onde garantire il livello delle attività accademiche. Le iniziative realizzate in merito, sono finalizzate al miglioramento della qualità.

3. L'Agenzia come strumento operativo

Le attività ordinarie che l'Agenzia svolgerà sono le seguenti:

1. definire, sviluppare e aggiornare, in collaborazione con le istituzioni accademiche, le procedure per la valutazione interna ed esterna della qualità, con particolare riguardo sia ai requisiti ecclesiastici che civili, sia a quelli legali che operativi, a livello internazionale, nazionale e regionale;
2. redigere e pubblicare le linee guida sulla valutazione, sia per le istituzioni che per gli esperti;
3. stabilire il calendario delle valutazioni esterne delle singole istituzioni;
4. portare a termine tali valutazioni per mezzo di visite di esperti;
5. scegliere e preparare gli esperti per le visite;
6. accompagnare il processo di redazione del rapporto finale a conclusione delle visite;
7. raccogliere e seguire i suggerimenti per gli interventi migliorativi in seguito alla valutazione esterna;
8. favorire la circolazione di informazioni nel campo accademico, anche con la creazione di una banca dati.

L'Agenzia è strutturata ed opera, nell'ambito dell'intero sistema accademico ecclesiastico, in una dimensione internazionale. Per esigenze specifiche, essa può avere più articolazioni territoriali per rispondere a eventuali necessità e a quanto richiesto da diversi paesi o aree geografiche. Spetta alla Segreteria di Stato erigere tali articolazioni territoriali.

⁵ Cf. Costituzione Apostolica *Sapientia christiana*, art. 11.

⁶ Vedere anche: ENQA, «European standards and guidelines for internal quality assurance within higher education institutions», in *Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area*, 2005, pp. 16-19, 2.3. NB: questo testo di riferimento dell'ENQA non viene presentato come normativo, ma come fonte di aiuto e orientamento per le istituzioni e le agenzie.

⁷ Vedere la Lettera Circolare n. 3.

4. Rapporto tra la Congregazione per l'Educazione Cattolica e l'Agenzia

L'AVEPRO, in base all'art. 2 del proprio Statuto, opera in piena autonomia nell'ambito delle sue competenze, come suggerito anche dagli standard dell'EHEA (*European Higher Education Area*)⁸. L'AVEPRO è attualmente associata all'ENQA (*European Association for Quality Assurance in Higher Education*) e potrebbe diventarne membro in futuro.

E' evidente, tuttavia, che l'Agenzia collabora in stretta armonia con la Congregazione. Un rappresentante della Congregazione è membro di diritto del Consiglio direttivo, mentre uno è presente come osservatore nel Consiglio scientifico dell'Agenzia.

Il Presidente dell'Agenzia ogni anno invia alla Segreteria di Stato – Sezione Rapporti con gli Stati, e alla Congregazione stessa un rapporto sintetico delle attività svolte. Ogni cinque anni, l'Agenzia effettua un'autovalutazione delle proprie attività con la supervisione della Congregazione per l'Educazione Cattolica.

La Congregazione viene consultata nell'approvazione del Regolamento e nella nomina degli esperti che visitano le singole istituzioni. Una volta completati i rapporti delle visite di valutazione, AVEPRO ne invia una copia alla Congregazione.

L'accREDITAMENTO delle istituzioni accademiche ecclesiastiche, sulla base delle informazioni raccolte anche attraverso il processo di valutazione, continua ad essere di competenza della Congregazione, così come eventuali decisioni amministrative inerenti le istituzioni erette dalla Santa Sede. La Congregazione si riserva il diritto di intervenire, se necessario, a seguito delle informazioni emerse dai rapporti di valutazione istituzionale.

5. Un percorso sperimentale

Tra novembre 2007 e gennaio 2009, l'Agenzia ha sviluppato un "Progetto Pilota", grazie al sostegno e ai suggerimenti dei succitati esperti internazionali. Inizialmente vi hanno preso parte otto Facoltà ecclesiastiche (6 di Teologia e 2 di Scienze dell'Educazione), in quattro nazioni diverse: Germania, Italia, Polonia e Spagna. Ciascuna di queste Facoltà ha elaborato un documento basato sulla propria valutazione interna, seguendo le "Linee guida" fornite dall'AVEPRO, ricevendo successivamente la visita di un gruppo di esperti (*peer review team*) scelto dall'AVEPRO; tale gruppo ha poi concluso il suo lavoro con la stesura di un rapporto contenente i risultati della loro visita. Il

⁸ Vedere ENQA, *Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area*, 2005, p. 9, 3.2 e 3.6.

passo successivo sarà il cosiddetto “follow up”, nel quale le Facoltà metteranno in atto le raccomandazioni ricevute, emerse dall’intero processo.

Oltre alle Linee Guida per il “Progetto Pilota”, l’Agenzia ha elaborato altri due documenti (Linee Guida per il rapporto di autovalutazione e Guida operativa per il gruppo di esperti); debitamente corretti in base ai diversi contributi dei partecipanti al “Progetto Pilota”, essi costituiranno la base per il proseguimento delle attività di valutazione sia per gli esperti che per le istituzioni. Ulteriori linee guida saranno elaborate su temi specifici.

6. Le prossime tappe di lavoro

In accordo con la Congregazione, sono state definite le prossime tappe di lavoro nelle quali l’Agenzia, a partire dai risultati emersi dal “Progetto Pilota”, inizierà una nuova fase operativa e stabilirà le basi del suo funzionamento ordinario.

Come previsto dallo Statuto, il Presidente dell’Agenzia ha proposto i nomi dei membri per i due Consigli, i quali verranno poi nominati in accordo con la Segreteria di Stato.

I Consigli si riuniranno per esaminare il piano strategico, mettere a punto gli strumenti operativi e affrontare le seguenti priorità: il calendario delle visite di valutazione in base alle diverse tipologie di istituzioni, la diffusione di linee guida, la costituzione di adeguate reti di comunicazione con le parti interessate, l’adeguata struttura e il funzionamento dell’AVEPRO, la formalizzazione delle relazioni dell’AVEPRO con le sue eventuali articolazioni territoriali e con le altre agenzie nazionali di qualità.

Le istituzioni accademiche riceveranno, a breve, dall’AVEPRO indicazioni pratiche per sviluppare il proprio sistema di qualità. Esso dovrà includere:

1. la creazione di una commissione interna per la qualità;
2. la nomina di un responsabile della commissione interna;
3. la stesura di un piano strategico generale;
4. l’individuazione degli strumenti per la qualità;
5. la compilazione della banca dati.

E’ concluso da poche settimane il Vertice di Lovanio (28-29 aprile) che è stato dedicato alla redazione di un bilancio in vista del 2010 – data inizialmente fissata come tappa conclusiva del “Processo di Bologna” – ma soprattutto a tracciare il percorso successivo per il decennio 2010-2020. Nel Comunicato

finale dei Ministri⁹ viene nuovamente ribadito il tema della qualità accademica come uno degli obiettivi prioritari del Processo. In particolare, al punto 8 del Comunicato per la prima volta il concetto di qualità è posto in relazione con la missione e gli scopi dell'istruzione superiore, al fine di evidenziare la diversità e la pluriformità delle singole istituzioni e dei vari sistemi accademici. Tale richiamo permette che ogni attività di promozione e di verifica della qualità, nel contesto degli studi accademici ecclesiastici, sia sempre strettamente connessa con la specifica natura e la missione ecclesiale di ciascuna istituzione.

Mentre affidiamo anche questi orientamenti importanti ai responsabili delle istituzioni ecclesiastiche, affinché siano opportunamente fatti conoscere e applicati, ringraziamo per il prezioso servizio che viene svolto e auguriamo una buona conclusione del corrente anno accademico.

Simon Coust. J. de laet

+ *Jean Louis Bouquet* $\frac{1}{2}$
secr.

⁹ Il testo del Comunicato finale del Vertice si trova sul seguente sito:
http://www.ond.vlaanderen.be/hogeronderwijs/bologna/conference/documents/Leuven_Louvain-la-Neuve_Communiq e_April_2009.pdf